



L'Unità



ANNO 47. N. 6 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 1997 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

Il presidente: «Si discute a Roma non a Berlino»

Riforma pensioni Prodi frena Ciampi

Altolà di Cofferati: basta coi blitz

Ferrara, i pedanti e gli ultimatum

GIANFRANCO PASQUINO

IN LINEA DI PRINCIPIO, non si può non essere d'accordo: all'inizio di una fase riformatrice che riguarda le istituzioni e lo Stato sociale, e per favorirne lo sviluppo non possono esistere tabù. Nel corso della discussione, sentiti gli argomenti e valutate le motivazioni, si potranno manifestare legittimi e fecondi dissensi. Dunque, come vuole Giuliano Ferrara, che fu sicuramente più di un semplice agguerrito portavoce del governo Berlusconi e che ancora ne interpreta le esigenze, bando ai petulantismi che sanno soltanto ripetere ossessivamente no al presidenzialismo e no alla riforma dello Stato sociale. Tuttavia, se non debbono esistere tabù, non debbono neppure essere formulati degli ultimatum.

È perfettamente legittimo che Forza Italia presenti alla Commissione bicamerale un disegno di legge per la riforma del sistema giudiziario. La materia fa parte del pacchetto affidato dalla legge istitutiva alla Commissione, unitamente alla forma di Stato, alla forma di governo e al bicameralismo. Quel che non va affatto bene, lasciando da parte il merito della proposta di Forza Italia, di cui si occuperà la Commissione, è, però, il metodo. Ferrara viene immediatamente, bellicosamente e contraddittoriamente meno ai suoi buoni consigli quando dichiara che «se non cambia subito il clima sulla giustizia, D'Alema e i

SEGUE A PAGINA 5

Dopo le esternazioni di Ciampi e Fazio da Bonn, un energico Prodi ricorda che su pensioni e spesa sociale si decide a Roma e non a Berlino. «In quella riunione non si è fatto», precisa Prodi - nessun accenno al problema pensionistico italiano». E dal Tesoro confermano: «Nel G7 non si è parlato di nessun caso particolare». Cossutta lancia messaggi: «Ciampi e Fazio fanno i conti sulla carta, ma non li fanno con la realtà». Ma torna alla carica Dini: «Le pensioni sono da rivedere. Spero che Rifondazione lo capisca. Altrimenti Prodi vada in Parlamento e trovi una maggioranza più ampia». Anche il leader della Cgil però ammonisce: «Basta coi blitz di Ciampi». «Quando una parte di questo governo parla di riforma dello stato sociale», dice Cofferati - pensa solo al taglio delle pensioni e non ha nessun interesse alla riforma della previdenza». Tanto che, dice Cofferati, Ciampi non ricorda i tanti non fatti atti di completamento della riforma varata dal Parlamento e che porterebbero già a risparmiare diverse migliaia di miliardi in qualche mese.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 3 4 e 5


L'INTERVISTA

Hans Küng: «Il Welfare? Costa troppo»

■ DAVOS. Il Welfare è esagerato, costa troppo, il capitalismo è una formula che in natura nemmeno esiste. Solo la politica può correggere le distorsioni della globalizzazione dell'economia. Parla il teologo tedesco Hans Küng.

POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 2


E ora si torna a trattare per evitare altri scioperi

Treni fermi Oggi tocca alle Poste

■ L'adesione allo sciopero dei ferrovieri è stata altissima: oltre l'80%, con punte del 95% in Lombardia. Nessun treno è partito. Uniche eccezioni, i 62 convogli speciali per Venezia, per salvare il Carnevale. Oggi riprendono le trattative tra governo e sindacati per scongiurare i prossimi scioperi: martedì 11 dalle 21 e sabato 15 sempre dalle 21 per un'intera giornata. Si rischia insomma di replicare anche per il prossimo week end quello che è accaduto ieri. O rinuncia, resa, ritiro dei propositi di spostamenti. O, in alternativa, bivacchi e accampamenti nelle stazioni, con le valigie a fare da cuscino e moti d'ira contro chissà come e perché - avrebbe promesso che qualche treno prima o poi sarebbe partito. Invece, nessuna coincidenza e nessun convoglio in marcia sulla rete nazionale. Si sono messi in moto invece solo sessantadue treni carichi di mascherine, dalle nove di ieri mattina, con partenza ogni ora per collegare la laguna - e salvare il Carnevale di Venezia - con Padova, Treviso, San Donà di Piave, Castelfranco Veneto e Mestre. L'Alitalia ha naturalmente potenziato per l'occasione i voli, sostituendo gli MD 80 da 133 posti con Airbus da 321. Presi letteralmente d'assalto, anche per le tariffe scontate, gli aeroporti hanno dato risposte a tanti, ma non a tutti. Niente intasamenti sulle strade e autostrade, come temeva la polizia stradale. Solo sulla strada per Civitavecchia lunghe code di automobilisti-pellegrini richiamati dagli improbabili miracoli della Madonna.

MICHELE SARTORI FELICIA MASOCCO
A PAGINA 9

Atterraggio d'emergenza
Atr in avaria
Paura
suol Firenze
Milano

A PAGINA 9

L'ARTICOLO

Amarsi a scuola

FERDINANDO CAMON

NON PASSA SETTIMANA senza che la scuola non entri nelle cronache: una studentessa fugge da casa, un preside vieta una gita a Mauthausen, due fidanzatini vengono colti sul fatto mentre si baciano e sospesi per due-tre giorni... È soprattutto questo, il caso dei baci a scuola, che si ripete. L'ultima volta è accaduto a Parma. Fra poco se ne discuterà in Parlamento, visto che un senatore dei Verdi ha chiesto al ministro della Pubblica Istruzione di bloccare i presidi repressivi. Ma cosa può fare, un ministro? Di storie così ne accadono continuamente, nelle scuole. Professori, presidi, segretari, bidelli le co-

SEGUE A PAGINA 2

«Giro» di operazioni gonfiate dietro l'arresto dell'ex capo della Mobile a Napoli

Encomi facili per poliziotti

Archivi segreti: si indaga su un prefetto



Sabato 15 febbraio con l'Unità

False operazioni anticamorra, operazioni vere, operazioni gonfiate sotto la luce dei riflettori, tutto per ottenere encomi e note di merito: questa è la storia che emergerebbe dalla vicenda dell'ex capo della mobile napoletana Sossio Costanzo, arrestato per collusione con la camorra di cui difensori chiedono la liberazione. Per avere encomi, promozioni, segnalazioni, qualcuno ha pensato di mettersi d'accordo - sostengono i giudici - con qualche clan della camorra ai danni dei clan rivali. Operazioni poi spesso rivelatesi buchi nell'acqua. A Milano, intanto,

In provincia di Mantova

Giocchi di morte
A fari spenti
coi motorini
LAURA MATTEUCCI
A PAGINA 10

nell'ambito della nuova inchiesta su piazza Fontana condotta dalla pm Pradella, sarebbe finito nel registro degli indagati il prefetto Carlo Ferrigno - nato dopo il ritrovamento di un deposito segreto del Viminale, a Roma - sarebbe relativa alla costituzione di un archivio parallelo sulla strage di piazza Fontana e su altri episodi di terrorismo.

BRANDO FAENZA FIERRO
ALLE PAGINE 8 e 11

Voto in Francia

Le Pen conquista il quarto sindaco

■ PARIGI. La moglie del numero due del Fronte Nazionale diventa sindaco di Vitrolles, desolata città dormitorio dell'hinterland di Marsiglia. Catherine Mégret ha avuto il 51 per cento dei voti contro il 49% di Anglade, il sindaco socialista uscente, in odore di tangenti. Alta l'affluenza alle urne: 81%. «Il risultato», commenta esultante Jean Marie Le Pen - dimostra che possiamo benissimo diventare il primo partito di Francia». La Mégret diventa il quarto sindaco di ultra-destra di una città del Midi, e il primo eletto in un «duello» diretto, anziché in un confronto triangolare, come un anno fa era successo a Tolone, Marignane e Orange. Nulla ha potuto impedirlo, né l'appello al Fronte repubblicano né il ritiro del candidato gollista, arrivato terzo al primo turno.

SIEGMUND GINZBERG
A PAGINA 13

È UNA FAVOLA che si racconta alle Maldive e che risale addirittura al 1700, al tempo della dominazione portoghese. Ce la ricorda Scipio Silvi, esploratore d'abissi e maldivolgo di chiarissima fama. «È estate e l'isola sembra deserta. Tutti gli uomini sono in mare per l'annuale pesca allo squalo. Al loro ritorno, se la pesca sarà stata buona, ci saranno giorni e giorni di lavoro frenetico per tutti. Gli uomini trasformeranno i fegati degli animali in olio repellente che useranno per impermeabilizzare le barche e metteranno ad essiccare le pinne per i mercanti cinesi che arriveranno come sempre con i venti dei primi monsoni invernali. Le donne confezioneranno ninfoli con i denti aguzzi degli squali per i negozi di Lisbona. I vecchi ricaveranno bastoni da passeggio dalle spine dorsali essiccate e i bambini giocheranno con le carcasse abbandonate sulla spiaggia sino a quando i corvi e i granchi non avranno fatto pulizia.

L'alba è livida. Un timido sole non riesce a bucare la cappa delle nubi. Un tonfo improvviso e il pianto di un bambino paralizzano uomini e donne in attesa. Ora gli occhi di tutti

ZONA UEFA

I diavoli scatenati delle Maldive



fissano un punto a pochi metri dalla spiaggia, dove l'acqua è percorsa da brividi e gorgogli tremolanti. All'improvviso mille demoni neri balzano verso il cielo squarciando il mare in un infernale ribollire di schiuma. Sono mostri orribili: la bocca è un taglio slabbrato dal ghigno feroce, sulla testa un paio di corna, gli occhi sono fredde biglie di vetro incolore. Nell'attimo del volo sferzano l'aria con una lunga coda da topo che sibila e schiocca come una frusta. Le donne fuggono coi bambini mentre i vecchi si inginocchiano e invocano il perdono di Allah. Ora il canale è in burrasca. Decine e decine di diavoli scatenati

sconvolgono l'acqua, per tutto il giorno e tutta la notte i demoni ballano intorno all'isola. L'indomani la laguna è cosparsa di resti galleggianti di barche da pesca. Tutti gli isolani abbandonano l'isola e da allora nessuno vi ha mai più messo piede.

L'isola esiste davvero, è nell'atollo di Ari e si chiama Hukuruhelhi, che in lingua divehevi significa «qualcuno si è perso nel girone della preghiera». In realtà oggi quell'isola si chiama Hukurudu, perché il governo ha deciso di cambiargli nome nella speranza di esorcizzare la paura dei pescatori. Ma non c'è stato niente da fare, per i maldiviani quella conti-

nua a essere l'isola maledetta, e nessuno ci mette piede, con grande soddisfazione delle mante che possono continuare ad andare a partorire indisturbate nella laguna.

Chissà se Stefano Chio e Davide Grasso, i due italiani condannati all'ergastolo per possesso di mezzo grammo di hashish e poi graziati dal presidente Gayoom, si sono mai sentiti raccontare questa leggenda durante la loro lunga e forzata permanenza nel paradiso dei subacquei. Se sì, probabilmente avranno sorriso (si fa per dire) pensando che un popolo che scambia una manta per il diavolo può tranquillamente scambiare un grammo di fumo per droga. Quello che è certo è che adesso alle Maldive esiste un'altra isola maledetta: è Himmafushi, dove Stefano e Davide hanno trascorso un anno tondo, ospiti dell'unico villaggio maldiviano senza diving center. E se i maldiviani girano alla larga da Hukuruhelhi, gli italiani gireranno alla larghissima, se non dalle Maldive, certamente da Himmafushi. Anche se l'obiettività ci impone di precisare che almeno un vantaggio, e non di poco conto, il villaggio di Himmafushi l'aveva rispetto agli altri: non c'erano animatori.

ABOCA COLTIVA ERBE E SALUTE

NATURA MIX®
Energia naturale al 100%
per la tua giornata


LA QUALITÀ IN ERBORISTERIA E IN FARMACIA